

RE

ROMAEUROPA
FESTIVAL

2024 CLOSING CONCERT

ALVA NOTO
CHRISTIAN
FENNESZ

CONTINUUM

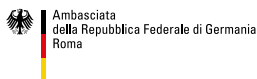
F

In the spirit of.

Ryuichi Sakamoto

Auditorium Parco della Musica
Ennio Morricone — Sala Santa Cecilia

17.11



CLOSING

RYÛICHI SAKAMOTO AL ROMAEUROPA FESTIVAL

- **Sonarsound Roma** (2004)
Ryûichi Sakamoto + Christian Fennesz LIVE
Festa Romaeuropa
- **Insen** (2005)
Ryûichi Sakamoto + Alva Noto LIVE
- **Playing the Piano** (2009)
Ryûichi Sakamoto LIVE
- **LIFE: fluid, invisible, inaudible** (2010)
Installazione per Digitalife
- **Giuseppe La Spada – Ryûichi Sakamoto** (2012)
Installazione per Digitalife
- **Two** (2019)
Ryûichi Sakamoto + Alva Noto LIVE

GLI OMAGGI DEL REF 2024 A RYÛICHI SAKAMOTO

- **Brussels Philharmonic / Dir. Dirk Brossé – Music For Film**
- **Opus di Neo Sora** (proiezione film)
- **Alva Noto + Christian Fennesz – “Continuum”
in the Spirit of Ryûichi Sakamoto** (Closing REF 2024)

Alva Noto Christian Fennesz

“CONTINUUM” IN THE SPIRIT OF RYŪICHI SAKAMOTO

Nel suo percorso artistico, Ryūichi Sakamoto ha saputo spaziare tra differenti generi e linguaggi, inoltrandosi nella sperimentazione nell'ambito di più sfere disciplinari. Per la prima volta al Romaeuropa Festival esattamente vent'anni fa si esibì con Christian Fennesz in una performance in cui all'esecuzione dei suoi brani già noti si univa l'improvvisazione frutto della collaborazione tra i due musicisti. Da quel momento il Maestro Giapponese ha attraversato più volte la storia del festival, non solo con i suoi live ma anche con le sue esplorazioni nel mondo delle arti visive e digitali. Nel 2010, per la prima edizione del progetto espositivo Digitalife presentò insieme a Shiro Takatani l'incredibile installazione "LIFE: fluid, invisible, inaudible". L'ultimo concerto di Sakamoto al Romaeuropa lo ha visto in scena nel 2019, insieme ad Alva Noto per il closing della 34esima edizione del festival. Un evento incredibile e partecipatissimo, proprio nella Sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica di Roma.

Dopo "Music for film" della Brussels Philharmonics con Dirk Brossé e la proiezione di "Opus" di Neo Sora, sono proprio Alva Noto e Fennesz a chiudere la trentanovesima edizione del REF "nello spirito di Ryūichi Sakamoto", un omaggio a uno dei più grandi artisti del nostro tempo.

Le due icone della musica elettronica, hanno stretto un'inedita collaborazione in onore del grande musicista e compositore dando vita a "Continuum": uno speciale live per rendere omaggio all'eredità del Maestro, spingendo al contempo i confini dell'innovazione musicale. La collaborazione tra Fennesz e Alva Noto è nata dalla comune ammirazione per il lavoro di Sakamoto e dal desiderio di portare avanti il suo spirito di collaborazione. Traendo ispirazione dal passato, i due artisti hanno unito le forze per creare un *continuum* musicale che colma il divario tra le generazioni e che pone al suo cuore la forza della collaborazione. Dai direttori tecnici ai responsabili del suono, dai progettisti del palcoscenico e delle luci agli specialisti del video, ogni membro del team si è riunito per garantire al pubblico un'esperienza memorabile e coinvolgente. «Siamo molto contenti che la squadra sia di nuovo al completo», afferma Fennesz. «Mancava Ryūichi, naturalmente, ma cercheremo di colmare questa lacuna per tenere viva la sua eredità e creare nuova musica».

Sakamoto, “spazio aperto” al futuro

A fine anni Settanta, in Occidente, il Giappone è dovunque: dalle automobili agli infiniti ritrovati tecnologici di un'industria che ormai ha preso il volo, dal mito dei treni ad alta velocità ai videogiochi “arcade”, fino ai cartoni animati che – perfino in Italia – riempiono le giornate di bambini e adolescenti, tra robottini e storie d'amore. Ma un filo rosso, almeno nei prodotti culturali, resiste: ispirano tutti una certa propensione al futuro ma sono anche tradizionali, nel senso che rispettano e raccontano usi e consumi del Paese, si legano al suo immaginario. Così si vedono i ciliegi in fiore, gli scorci delle città, i cibi caratteristici... Anche la musica ha il suo ambasciatore in questa grande ondata: Ryūichi Sakamoto.

Le coordinate estetiche e di pensiero, d'altronde, vengono da lì: leggenda vuole che, da genio qual era, abbia cominciato a suonare il pianoforte a soli tre anni – quindi nel 1955, in piena trasformazione da dopoguerra. Conosce bene il dolore dell'olocausto nucleare che ha traumatizzato i genitori, ma è anche sicuro che modernità e tradizione debbano continuare a contaminarsi.

Per farsi un'idea basta seguire i passi della sua prima creatura, la Yellow Magic Orchestra (1978-1983), un misto di Beatles e Talking Heads all'orientale, fondamentale per l'affermazione della musica giapponese nel mondo e per l'identità stessa delle band con la sua new wave (ma le contaminazioni con l'elettronica saranno tante, varie e spesso in anticipo sui tempi) capace di unire i suoni in voga in Giappone, i sintetizzatori di ultima generazione (le case produttrici, addirittura, gli forniscono i nuovi modelli in anteprima) e la musica classica.

Un approccio radicale, una filosofia di vita che replicherà in futuro tanto nelle leggendarie colonne sonore per il cinema quanto nelle «camminate sul lato selvaggio» dell'elettronica sperimentale.

Perché sì, di fianco al Sakamoto «maestro», all'uomo da copertina di Hollywood e alla star mondiale, ce n'è uno altrettanto audace e attuale, che si sporca le mani. A omaggiarlo ancora, in questo finale della trentanovesima edizione del Romaeuropa Festival, sono Alva Noto e Christian Fennesz, decani dell'ambient rispettivamente tedesca e austriaca, che appartengono alle generazioni successive ma che negli ultimi vent'anni, singolarmente, sono stati suoi fidati collaboratori in questo campo (con Alva Noto, nel 2015, ha anche realizzato la colonna sonora del film “Revenant”).

Tra le sue varie partecipazioni al Romaeuropa, Sakamoto si era già esibito con entrambi, in più occasioni distinte. Ora, per la prima volta i «discepoli» mettono insieme le idee in “Continuum”, un concerto «nello spirito» del Maestro, in cui radunano sul palco direttori tecnici, responsabili del suono, progettisti, light designer e specialisti del video che hanno ruotato intorno alle esibizioni di Sakamoto, proponendo nuovi inediti che ne seguono lo stile e l'approccio. Del resto, quella del compositore e musicista giapponese è da sempre una musica con un finale aperto: le radici salde a terra, i rami che si spingono fino a dove si vuole... ed è lontanissimo.

La chiave, infatti, è nell'incontro tra mondi solo apparentemente opposti: Sakamoto tornato a uno dei suoi primi amori, la musica classica di Debussy che aveva studiato da adolescente, e alle composizioni per pianoforte, con il suo tocco classico, essenziale, per niente barocco, che comunica prima di tutto con le pause, dove le note cadono a grappoli; Alva Noto e Fennesz ci ricamano sopra. Tradizione e contemporaneità: Alva Noto spalanca vuoti su cui le partiture di Sakamoto restano sospese, con quella malinconia che solo i grandi spazi aperti, anche a livello architettonico, sanno trasmettere; per Fennesz, esperto di musica glitch, basata cioè sugli «errori» delle macchine, si tratta più che altro di sporcare e sommergere la purezza originale, quasi per offrirne una visione distorta. Cos'è allora: un oltraggio alla tradizione della classica o un prototipo della cosiddetta «neoclassica»? Semplicemente, Sakamoto: radici e rami, appunto; sperimentazione nei confini della grammatica di sempre, per aprirli dall'interno.

Un colpo d'occhio, dal palco, lo restituiva il live "Two" che chiudeva il Romaeuropa Festival nel 2019: da una parte lui, il Maestro, con gli occhiali, elegante e curvo sul pianoforte; dall'altra, nella stessa posizione, Noto, vestito di nero, ad arrembiare con gli strumenti digitali. Una corrispondenza fitta, un dialogo. I mezzi del futuro al servizio di quelli del passato e viceversa.

E la contemporaneità di queste opere, oggi, è soprattutto di pensiero. D'altronde è la forza stessa di questo tipo di ambient, che fa in modo che tante produzioni di allora e ancora precedenti – tra cui alcune primordiali e dimenticate del Sakamoto solista degli anni Settanta, vengano riscoperte ciclicamente dalle nuove generazioni. O non passino mai veramente. Perché invece di asfissiare tempi e metriche, come nella musica leggera di oggi, cercano una via di fuga nella lentezza e nella dilatazione, lasciando spazi aperti dove far immergere l'ascoltatore, stimolandone l'immaginazione, il pensiero. C'è bisogno di rallentare, di mettere al centro l'uomo, l'introspezione, la complessità, la malinconia. Affascinano e al tempo stesso fanno paura: sono misteriose, non danno risposte ma stimolano domande.

Prima ancora che la fiducia e la lotta per il progresso è questo spazio libero e accogliente il testimone che il Maestro, figlio dei migliori propositi della sua epoca, lascia alle generazioni di oggi con cui ha condiviso tante battaglie, da quelle per la pace e per l'ambiente all'idea di una Rete democratica e libera. Il resto, dal rapporto con la tradizione a quello con il futuro, è filosofia: questa musica non è un antidoto alla frenesia di quella contemporaneità che, a leggerla male, vorrebbe combattere; ma un meccanismo, questo sì, per viverla al meglio.

BIOGRAFIE

Carsten Nicolai aka **Alva Noto** è un artista e musicista residente a Berlino. Nato nel 1965 a Karl-Marx-Stadt, fa parte di una generazione di artisti che lavora intensamente in un'area in cui si incontrano musica, arte e scienza. Attraverso i suoi esperimenti sonori nel campo della musica elettronica crea un riconoscibile e personalissimo codice di segni sia acustici che visivi. Nel 1994 fonda l'etichetta NOTON e nello stesso anno inizia la collaborazione con Raster Music. Nel 1999 le due etichette si fondono nella celebre Raster-Noton, tra le etichette più importanti nell'ambito della musica elettronica. Alva Noto collabora negli anni con alcuni dei più importanti musicisti internazionali: se continuo è il suo rapporto con Ryūichi Sakamoto e Ryoji Ikeda, il musicista tedesco vanta collaborazioni con numerosi altri artisti, tra i quali Blixa Bargeld e Mika Vaino. Dopo la colonna sonora di "The Revenant" di Alejandro González Iñárritu scritta insieme a Sakamoto, realizza per il regista le musiche dell'installazione in realtà virtuale "Carne Y Arena". Carsten Nicolai è anche artista vivo. Nel suo lavoro cerca di superare la separazione delle percezioni sensoriali dell'uomo visualizzando i vari fenomeni scientifici attraverso frequenze sonore e luminose, percepibili da occhi e orecchie. Le sue installazioni sono state esposte in tutto il mondo in numerose mostre personali e collettive.

Christian Fennesz tra i massimi esponenti dell'universo glitch, assieme ad altri musicisti legati all'etichetta Mego, prima della sua conversione ad un'originale ambient music, l'austriaco Fennesz è considerato l'ultimo dei romantici della musica sperimentale elettronica. Chitarra e computer sono gli strumenti utilizzati usualmente dal musicista per creare suoni elettronici scintillanti e vorticosi. Secondo la rivista americana City Newspaper, Fennesz utilizza la chitarra elettrica separandola dai cliché e da tutti i suoi limiti fisici, dando forma a un nuovo linguaggio musicale. Le sue composizioni non sono però degli sterili esperimenti informatici ma assomigliano a registrazioni microscopiche della vita degli insetti di una foresta pluviale o di eventi atmosferici naturali. Questo naturalismo sembra caratterizzare tutta la produzione dell'artista. Fennesz è pubblicato da Touch Muisic. Vive e lavora a Vienna. Il suo ultimo disco è stato nominato "Best New Album" dalla rivista americana Pitchfork.

OSING CO

CLOSING



NCERT

ARTISTI PRESENTATI AL REF2024

Christos Papadopoulos - Merce Cunningham - Gavin Bryars Ensemble
Ballet de l'Opéra de Lyon - Brussels Philharmonic - Dirk Brossé / Ryūichi
Sakamoto Music for Film - Neo Sora - Rachid Ouramdane - Ballet du Grand
Théâtre de Genève - Alessandro Baricco - Giovanni Sollima - Enrico Melozzi
100 Cellos - Stefania Rocca - Valeria Solarino - Sasha Waltz & Guests
Ludwig van Beethoven - Diego Noguera - Berlin - Bart Baele - Yves Degryse
Cathy Blisson - Mariangela Gualtieri - Paolo Fresu - Uri Caine - Wunderbaum
Marleen Scholten - Collettivo CineticO - Francesca Pennini - Baro d'èvel
Any Other - Santamarea - Thru Collected - Tripolare - So Beast - AKA5HA
Coca Puma - Le parole delle canzoni — Treccani - Ariete - Fumettibrutti
Thru Collected - Alessio Forgione - Ghemon - Valentina Farinaccio
Einstürzende Neubauten - VicoQuartoMazzini - Michele Altamura
Gabriele Paolocà - Nicola Lagioia - Pietro Giannini - Giulia Scotti - Compagnia
Frosini / Timpano - Lorenzo Pavolini - Claudio Larena - Gioia Salvatori
Simone Alessandrini - Caterina Guzzanti - Maicol & Mirco - Orelle - Lucrezia
Ercoli - Niccolò Fattarappa - Gino Maria Boschi - Veronica Lucchesi (LRDL)
Claudia Marsicano - Federico Leo - Errico Buonanno - Carlo de Ruggieri
Marianna Folli - Alessandro d'Alessandro - Claudio Morici - Pierfrancesco
Moretti - Federico Pascucci - Giacomo Serino - Simon & The Stars - Riccardo
Goretti - Valentina del Re - Conferenza Balaam - Dimore Creative - Sofia
Naglieri - Amos Gitai - La Colline Théâtre National de Paris - Iacasadargilla
Rosalinda Conti - Riva & Repele - Muziektheater Transparant - Leon Rogissart
Paul Boereboom - Arturo Den Hartog - Marie van Luijk - Tempo Reale - Ylia
Eva Geist - Nicola Ratti - 33EMYBW - LUWEI - Giacomo Lilliù
dmstfctn ft. Evita Manji - Petra Hermanova - Jan Martens - GRIP - Compagnia
Licia Lanera - Pier Vittorio Tondelli - Noé Soulier - CNDC — Centre national
de danse contemporaine Angers - J.S. Bach - Ensemble il Convito - Maude
Gratton - Silvia Colasanti - Luca Micheletti - Erri de Luca - Enrico Pagano
Lara Barsacq - Ioanna Paraskevopoulou - Stefania Tansini - Chara Kotsali
Benjamin Kahn - Marie Caroline Hominal & David Hominal - Giorgia Lolli
Gorges Ocloo - Toneelhuis - LOD muziektheater - Opera Ballet Flanders
Martina Badiluzzi - Emily Brontë - Steve Reich - Sentieri selvaggi
OHT — Office for a Human Theatre - Filippo Andreatta - Leïla Ka - Ennio
Morricone - Marcos Morau - Centro Coreografico Nazionale / Aterballetto
Leandre Clown - Giorgina Pi - Bluemotion - Bernard-Marie Koltès - Taoufiq
Izeddiou - Niccolò Fattarappa - Christian di Furia - Lino Guanciale - Gianmarco
Saurino - Matthieu Pastore - Alessandro Paschitto - Daria Deflorian
Han Kang - Marco Corsucci, Matilde Bernardi - Lagartijas tiradas al sol
Oscar De Summa - Usine Baug - Mezzopalco - Arno Schuitemaker
Alice Ripoll - REC - Claudia Castellucci - Compagnia Mòra - trentemøller
Neue Vocalsolisten - Oscar Bianchi - Carola Bauckholt - Ondrej Adamek
Gordon Kampe - Marcus Schmickler - Zafraan Ensemble - Mohamed
El Khatib - Groupe Acrobatique de Tanger - Maroussia Diaz Verbèke
Massimiliano Civica - Neil Simon - Robyn Orlin - Garage Dance Ensemble
Alva Noto - Christian Fennesz - Oorkaan - BonteHond - Musica Impulscentrum
Tombs Creatius - Johannes Schlosser - Roberto Abbiati
La Mecànica - Kenji Shinohe

STAFF REF2024

**Fabrizio Grifasi - Sonia Zarlenga - Valeria Grifasi
Sonia Rico Argüelles - Luigi Grenna - Stefania Lo Giudice
Francesca Manica - David Aprea - Matteo Antonaci
Giorgio Marcangeli - Claudia Cottrer - Luca Storari
Maura Teofili - Alessia Esposito - Gaia Petronio
Marzia Montagna - Federica Patti - Renato Criscuolo
Francesca Abbado - Roberta Rizzi - Giorgia Scoccia
Cosimo Trimboli - Mounir Derbal - Riccardo Camilletti
Giulia Di Giovanni - Luca Giordani - Sofia Li Pira
Giuseppe Roselli - Chiara Piccone - Valentina Scigliuto
Angelica Ferraù - Giulia Calcaterra - Edoardo Baldini
Eleonora Angelini - Lorenza Pellegrini - Sofia Guidi
Noemi Marà - Camilla Brizzolari - Lucia Petese
Alessia Di Vincenzo - Ivano Tomaselli - Lorenzo Policiti
Andrea Rocchi - Alfredo Sebastiano - Bruno Di Venanzo
Simone Zapelloni - Cristian Buccioli - Daniele Iraci
Luca Gabos - Serena Saba - Ivano Salamida
Daniele Compagnone - Marco D'Amelio
Javier Delle Monache - Enrico Ceccarelli
Giacomo Curzi - David Gollasi - Enrica Galante
Mattia Ricordy - Alice Tentella - Emiliano Distaso
Andrea Marzioni - Pietro Canonico - Alessandro Capitani
Riccardo Cola - Luca Gaudenzi - Riccardo Sorrentino
Paolo Mercogliano - Valerio Ticchioni - Beatrice Spighetti
Marina Schindler - Giordana Castronovo - Pietro D'Alessio
Luca Tienforti - Ulrike Lerch - Saverio Barbiero
Lorenza Sacchetto - Sara Signoretti - Fabrizio Loreti
Lorenzo Finocchiaro - Vincenzo Pillari - Luca Baccarini
Isabella Gori - Silvia Fell - Deborah Ponzio
Sofia Rampolla - Andrea Terradura - Piero Tauro
Gianluca Galotti, Consulenza Fiscale
Studio Zanca Silvestri, Consulente del Lavoro
Jacopo Pietrinferni, Webmaster Settore Q
Studio Mistaker, Art Direction**

24

Romaeuropa Festival ideato,
prodotto e organizzato da

Fondazione
Romaeuropa **RE**

Guido Fabiani
Presidente

Fabrizio Grifasi
Direttore Generale e Artistico

Con il contributo di



Main media partner



Con il sostegno di



Progetti speciali



Cooperazione internazionale



Realizzato con



Patrocini e sostegni internazionali



Reti

Progetti universitari e accademici

Percorsi di formazione



Powered by REF



DNAppunti coreografici

Situazione drammatica



Le parole delle canzoni

Digitalive

LineUp!



REF è membro di

Maker Faire Rome

Food & beverage

Media Partner

Mobility partner



Romaeuropa ecologica

Partner Tecnici

Ticketing

Digital Partner



